Gentili signori, vi ringrazio della vostra accoglienza a questa conferenza in questa bella villa palladiana per discutere il ruolo della NATO in Europa. Voglio inoltre ringraziare gli organizzatori di questo convegno per il loro gentile invito e la loro fiducia nella mia abilità di dare una presentazione esauriente sul ruolo della NATO nell'ambito della sicurezza europea in una lingua straniera, per cui dopo una revisione di tutti i miei commenti è meglio per tutti che io presenti la maggior parte dei miei commenti in inglese, e che vi dia la traduzione del testo affinché non commetta errori nel comunicare il messaggio e l'intento strategico del mio superiore, il Generale Salvatore Farina. Vi ringrazio sentitamente della vostra attenzione, e chiedo scusa in anticipo per gli sbagli.

NATO è l'oggetto di un continuo interesse globale come una delle alleanze militari più durevoli e riuscite. Infatti gli sforzi collettivi dell'alleanza sono risultati in una duratura pace in Europa che ha consentito ai membri di promuovere stabilità regionale.

C'è chi in questa assemblea ricorda la violenza della seconda guerra mondiale e l'estremo bisogno di pace, stabilità e ricostruzione tanto necessari alla fine della guerra. La mia mamma ricorda che alla fine della guerra quando si sono trasferiti di nuovo a Vicenza hanno dovuto condividere l'appartamento con un'altra famiglia. Erano in quattro e la sua mamma era incinta, con una domestica in un appartamento di tre stanze con un bagno, una piccola cucina e un altro ambiente e un'altra coppia di sconosciuti.

La fine della seconda guerra mondiale ha lasciato un'Europa devastata con circa 36 milioni e mezzo di morti, di cui quasi 19 milioni erano civili. Campi di sfollati e razionamenti erano parte della vita quotidiana. Allo stesso tempo i vari partiti comunisti, sovvenzionati e aiutati dall'Unione Sovietica minacciavano i governi di tutta l'Europa. In febbraio del 1948 il partito comunista cecoslovacco, con il tacito supporto dell'Unione Sovietica, rovesciò il governo democraticamente eletto.

In conseguenza del clima di sicurezza che deteriorava,12 nazioni firmarono il l'Alleanza Nord Atlantica il 4 aprile 1948. Un articolo chiave di questa alleanza, l'articolo 5, forma la base di questo nuovo accordo di sicurezza, dove i nuovi alleati concordano che "un attacco armato contro una o più di esse in Europa o nell'America settentrionale sarà considerato come un attacco diretto contro tutte le parti..." e che inseguito "assisterà la parte o le parti così attaccate intraprendendo immediatamente, individualmente e di concerto con le altre parti, l'azione che giudicherà necessaria, ivi compreso l'uso della forza armata, per ristabilire e mantenere la sicurezza nella regione dell'Atlantico settentrionale."

Per 70 anni NATO è rimasta una forza costruttiva di pace e stabilità, riecheggiando la descrizione del Presidente Eisenhower quando era il Supremo Comandante alleato. La solidarietà delle 12 nazioni originali dedicate a un ordine internazionale fondato su regole e a una difesa collettiva diede stabilità critica a una sicurezza che incoraggiò il recupero del dopoguerra, la rivitalizzazione europea, una maggiore integrazione europea e alla fine, nel 1989, la caduta del muro di Berlino e la riunificazione fra est e ovest Europa, da lungo divisa.

Quando l'Unione Sovietica si sgretolò alla fine del 1991, la guerra fredda finì. Molto si chiesero se la NATO avesse ancora uno scopo nel mondo dopo la guerra fredda. Tuttavia NATO non solo continua, ma sta ingrandendosi. Dato che la Russia sotto il Presidente Putin dimostra un'attitudine sempre più aggressiva nei confronti dell'ovest, la NATO continua a essere rilevante.

Il vantaggio di essere membro della NATO divenne chiaro quando i paesi del vecchio patto di Varsavia chiesero di essere inclusi nella NATO. Mentre si adeguavano ai cambiamenti fra comunismo e democrazia, la NATO rappresentò una via per rafforzarsi politicamente e militarmente, per promuovere lo sviluppo economico che li condusse a una nuova prosperità e finalmente offrì la via per entrare nella Comunità

Europea. Pure videro la NATO come un ulteriore mezzo di difesa da una possibile aggressione dalla Russia

Negli anni seguenti la NATO sviluppò una struttura flessibile e una robusta rete di contatti per migliorare la sua abilità di giudicare l'ambiente di sicurezza globale e per rispondere a sfide siano minacce alla sicurezza in Europa o nelle periferie.

Dal 1949 NATO è aumentata fino a 29 membri, con l'addizione di Montenegro pochi giorni fa, ed è diventata la fondazione dell'odierno edificio di sicurezza paneuropeo. Questa alleanza per una difesa collettiva, forgiata da una necessità strategica, è un'alleanza con la flessibilità e l'impegno strategico di evolvere per affrontare le mutevoli sfide regionali e globali

Sette anni fa, nel 2010, al vertice di Lisbona, il Concetto Strategico NATO descriveva l'ambiente di sicurezza cosi: "Oggi l'area Euro-Atlantica è in pace e il pericolo di un attacco convenzionale contro il territorio NATO è basso." Siamo tutti d'accordo che oggi la nostra valutazione del pericolo è molto diversa. Siamo a confronto delle più grandi sfide alla sicurezza di una generazione, con la Russia che rompe leggi internazionali, tumulti nel Medio Oriente e in Nord Africa, e brutali attacchi da Da'esh e altri gruppi di terroristi anche entro le nostre frontiere.

Nel Sud la primavera araba si è trasformata in un freddo inverno di violenza e instabilità regionale. Stati deboli e in fallimento offrono terreno fertile a conflitti settari. Il terrore da Da'esh e organizzazioni simili non solo ha dislocato milioni e li ha forzati a cercare rifugio in Europa, ma ha anche inspirato brutali attacchi nelle nostre nazioni. Il caos non si ferma ai confini, ma pone una minaccia diretta alla nostra sicurezza domestica, alla stabilità dello stato e alla fine ai nostri valori.

All'Est l'annessione illegale e illecita della Crimea da parte della Russia e la continua destabilizzazione dell'Ucraina hanno reintrodotto un conflitto armato in Europa. I principi fondamentali dell'ordine

internazionale, rispetto a frontiere, indipendenza degli stati sovrani, e l'impegno di risolvere i conflitti in modo diplomatico sono stati messi alla prova e apertamente violati. Una deliberata mancanza di trasparenza e prevedibilità delle attività militari, assieme a una retorica aggressiva fomentano ulteriormente incertezza e insicurezza. Di conseguenza i nostri alleati sono nuovamente preoccupati da una minaccia alla loro integrità territoriale e alla loro sovranità.

Ma il nuovo ambiente strategico non è solamente distinto dalle origini della minaccia, ma anche dalla natura del conflitto. Durante gli ultimi 15 anni l'Alleanza ha appreso che la natura del conflitto sta evolvendo rapidamente. Durante la guerra fredda e negli anni 90, conoscevamo il nostro avversario, le sue tattiche e le sue tecniche, ed anche il campo di battaglia. Oggi l'ambiente dove ingaggiamo la nostra missione di difesa collettiva è diventato più complesso, fluido e molto più affollato. Vediamo che i nostri potenziali avversari, sia grandi nazioni che non-stati di piccole entità stanno usando approcci di molti aspetti diversificati alla guerra in un campo di battaglia che si è ingrandito e senza un chiaro limite di tempo.

Come combattere in un ambiente cyber, di confini contestati, che si intrecciano senza possedere beni difensivi o offensivi e spesso senza la capacità di attribuire chiaramente gli attacchi a un avversario? Come mantenere la pace quando una guerra ibrida mette un competitore in una fase avanzata del suo piano militare mentre noi siamo ancora fermi? Come rispondere a operazioni di informatica molto sofisticate con comunicazioni strategiche entro l'organizzazione e i limiti legali di un'Alleanza di 2 democrazie? Queste sono alcune delle miriadi di domande che dobbiamo considerare giornalmente nella nostra missione di provvedere una collettiva difesa e in alcuni casi questi sono problemi più complicati di quelli posti dalla guerra fredda.

Il nuovo ambiente di sicurezza strategico è caratterizzato da una rinnovata minaccia alla sicurezza, integrità territoriale e sovranità degli

Alleati non vista dall'epoca della guerra fredda, e da cambiamenti fondamentali alla natura della guerra e del conflitto che rende insufficienti o totalmente inapplicabili molti i nostri concetti, delle nostre capacità, e dei nostri strumenti.

Un risultato del vertice di Lisbona del 2010 fu la decisione di introdurre un "Regional Focus" al livello operativo, per valorizzare la consapevolezza delle situazioni, le competenza locali, e per aumentare il profilo NATO per i due Comandi delle Joint Forces--Brunnsum e Napoli. L'intenzione era di incoraggiare legami con i Quartieri Generali Nazionali dell'Alleanza per costruire una rete di comune consapevolezza e di confidente scambio di informazioni.

Come messo in atto al mio Quartiere Generale, Joint Forces Command Brunnsum, il "Regional Focus" comporta lo sviluppo di questi collegamenti alla struttura di comando della NATO, alla struttura delle Forze NATO e ai Quartiere Generali Nazionali, ai partner militari e non militari entro nostri limiti del "Regional Focus," principalmente ai livelli operazionali, ma anche strategici e tattici.

Il Regional Focus mantiene i tre compiti centrali dell'Alleanza: difesa collettiva, gestione di crisi, e di sicurezza cooperative, tramite una migliore consapevolezza della situazione e una migliorata connessione fra i comandi militari chiave e gli attori civili, partner essenziali e facilitatori in questo ambiente di fluida sicurezza operativa. Communque, non esiste una divisione regionale fra Brunssum e Napoli, cosicchè si mantiene la flessibilità di SACEUR (Supremo comando forza alleate Europa) di assegnare qualsiasi missione a ciascuno dei due JFC.

Al vertice del 2014 in Galles i capi della NATO decisero di migliorare ulteriormente la capacità di Rapida Risposta dell'Alleanza. Di conseguenza un "reparto d'assalto" è una delle misure che mirano a rispondere ai cambiamenti nell'ambiente della sicurezza e a rafforzare la difesa collettive dell'Alleanza.

Gli sforzi della NATO per far fronte al modello ibrido russo consistono di due mezzi correlati e che si rinforzano reciprocamente, misure di garanzia e di adattamento. Adottate per un medio termine, le misure di garanzia mirano sia a rassicurare le ansietà degli Alleati che a dissuadere la Russia da un'aggressione contro la NATO. Le misure di adattamento sono a più lungo termine e mirano ad assicurare che l'Alleanza può far fronte alla minaccia che presenta la strategia militare Russa e le diverse sfide alla sicurezza dell'Alleanza provenienti da qualsiasi direzione.

Dall'epoca della crisi in Ucraina, le misure di garanzia hanno continuato a evolversi e ora sono parte delle normali operazioni per la NATO. Al livello operativo, Brunnsum coordina le misure di garanzia su tutte le sfere terrestri, aeree e marittime contenute nell'area del mare di Barents, il mar Baltico, il Nord Atlantico, la Norvegia, gli Stati Baltici, la Polonia, l'Ungheria e la Slovacchia per ottenere un impegno equilibrato e risoluto.

E per quello che riguarda il Sud? La Direzione Strategica nell'emisfero sud della NATO è diversa dalla situazione del Nord. Il possibile avversario e le sorgenti di instabilità sono molto diverse e differenziate dato il flusso di profughi, il terreno e il clima, la religione, il terrorismo, la presenza di organizzazioni criminali e paesi in fallimento o quasi in fallimento senza alcune autorità con cui venire ad accordi. Bisogna identificare la gamma delle minacce che sono presenti nella zona adiacente alla periferia Sud della NATO.

Napoli sta sviluppando specifiche misure di adattamento per il Sud, che includono requisiti per un nucleo integrato nella struttura di comando della NATO. I Comandanti Strategici hanno identificato due requisiti essenziali per un nucleo a sostegno della struttura NATO per il Sud:

- (1) Migliorare la comprensione da parte della NATO della consapevolezza della situazione e abilità di anticipare e rispondere alle crisi che emanano dal Sud.
- (2) Preparare la NATO a condurre operazioni spedizionarie, incrementate per tempo tramite piani adatti preparati in anticipo, esercizi e sviluppo delle capacità.

Dato che la mia missione e i miei compiti provengono da Brunssum, e riguardano il Nord e l'Est, faccio alcune considerazione su quelle regioni.

Dal Vertice di Varsavia abbiano progredito da Garanzie a Deterrenza. In effetti che cosa vuol dire esattamente Deterrenza nel nuovo ambiente di sicurezza strategica? Forse una domanda più fondamentale è se la zona di battaglia oggi è più che mai su un livello di informatica e il conflitto si svolge in modi furtivi su uno scenario ibrido, che ruolo può tuttora avere la NATO come alleanza politico-militare, quando è molto più forte nelle sue capacità militari? Come illustra il conflitto in Ucraina, la minaccia ibrida che è nostro compito confrontare oggi comporta sforzi su molteplici livelli disegnati a destabilizzare uno stato funzionante e a polarizzare la sua società. A differenza della lotta convenzionale della guerra fredda, il campo di battaglia primario non è più fisico, ma cognitivo. Non è più il numero di truppe e carri armati che conta, ma prima di tutto il modo in cui si percepisce 'l'avversario." L'avversario cerca di influenzare la popolazione e le persone chiave che prendono le decisioni con un miscuglio di operazioni militari e sforzi sovversivi che possono sfuggire completamente alla nostra attenzione finché hanno inflitto durature danni alla società e, nel peggiore dei casi, alla coesione dell'Alleanza.

Parlando in termini pratici, al vertice di Varsavia, i leader hanno preso ulteriori misure per implementare per l'Alleanza una strategia a lungo termine di "deterrenza e difesa" all'est e di "proiettare stabilità" nel nord, seguendo un approccio complessivo alla sicurezza dell'Alleanza.

Come rendete conto, si può sostenere che la maggiore decisione presa riguarda la creazione di una presenza aumentata di prima linea (Enhanced Forward Presence - eFP) nei tre Stati Baltici e in Polonia. Questo non solo dimostra la solidarietà dell'intera Alleanza con i nostri alleati dell'est, ma anche espone la nostra determinazione di difendere i nostri principi e ideali e la nostra capacità di reagire di fronte a una minaccia.

Che cosa ha esattamente deciso il vertice di Varsavia e ci ha dato con eFP? Quattro gruppi di battaglioni stabili negli Stati Baltici e in Polonia, oltre a un Quartier Generale di Divisione. Il desiderio è di offrire una credibile capacità di combattimento che è sostenibile e di rotazione e che può, se necessario, far fronte a un attacco in territorio alleato, nell'attesa dell'arrivo di rinforzi. Tuttavia eFP è disegnato non per provocare un conflitto, ma per prevenirlo. E una chiara dimostrazione della solidarietà, determinazione e abilità dell'Alleanza di difendere le popolazioni e il territorio NATO contro ogni possibile aggressione. Aspira a preservare la pace e prevenire il conflitto e fa parte di un maggiore sforzo per rafforzare la deterrenza e la posizione difensiva della NATO, sempre mantenendo aperti i canali di dialogo con la Russia. eFP è difensiva, proporzionale e del tutto in accordo con i nostri impegni internazionali, dimostra la forza dell'Alleanza e manda il messaggio inconfondibile che la NATO è un blocco unico.

Tuttavia la NATO non è un blocco solitario. Il vertice del Galles ha esplicitamente riconosciuto l'Unione Europea come un partner strategico. Un'Europa forte e unita è nell'interesse di tutti noi. Unendo le nostre capacità e risorse, saremo meglio equipaggiati ad affrontare sfide attuali. Possibili aree di cooperazione includono risolvere i problemi che emergono dall'est, inclusi i Baltici, l'Ucraina, i Balcani, l'Afghanistan e il nostro approccio per combattere il terrorismo.

In conclusione, vorrei mettere in rilievo alcuni punti:

La NATO é stata un'alleanza unificante e stabilizzatrice in Europa per gli ultimi 70 anni. Oggi la missione della NATO è importante e critica come nel 1949 anche se le aree di missione e le capacità si sono evolute. La NATO è una potente forza militare che è pronta ad agire per difendere i suoi membri. Ma la NATO non opera da sola e necessariamente in modo indipendente.

L'Unione Europea è un partner unico e essenziale per la NATO. Lavorando insieme saremo più efficaci nel sostenere i nostri valori comuni e nel difendere l'ordine internazionale basato su regole sul quale sono basate la nostra sicurezza e la nostra prosperità. Un'Europa unita e forte è nell'interesse di tutti.

Dobbiamo essere sinceri con noi stessi e riconoscere che come Alleanza Militare, non potremo mai comprendere tutta la gamma delle sfide contenute nella guerra ibrida. Mentre la NATO è unicamente adatta a impegnarsi nella parte militare di questo problema, altre Entità, e particolarmente l'Unione Europa hanno capacità molto più adatte a combattere gli aspetti politici e sociali di un conflitto ibrido.

L'Unione Europea è un unico essenziale partner per la NATO. Uniti siamo più efficienti nella difesa dei nostri comuni ideali e dell'ondine internazionale fondato su leggi su cui si basano la nostra sicurezza e prosperità. Un'Europa forte e unita è nell'interesse di tutti noi.

Dobbiamo unirci per affrontare il terrorismo e trovare una via verso la pace. Se mai avessimo bisogno di ciò che la NATO chiama una "risposta comprensiva" usando tutti i mezzi a disposizione della nostra società, quel momento è adesso. Se mai una situazione richiese di rispondere come una unità - società, Alleanze e democrazie - è questa. Perche confrontiamo una minaccia al nostro modo di vita

Vi ringrazio della vostra attenzione. Farò del mio meglio ora per rispondere ad eventuali domande